

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Seguita la cenere fatta fusibile con la calcinatione, & il lapis iterabile, il quale è l'elexir compito. Cap. 8

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

la predetta terra negra sottilissima, & trasparente, laquale è nel fondo del vaso, si troua sotto la detta poluere rossa, onde mi dicea il mio maestro, si vede che la perfettione della fissione consiste in questo per due cause, vna perche per la fissione, & per il foco della calcinatione, s'introduce vna poca quantità di questo elixir sopra molte quantità non permanente del corpo, laquale essendone fatta la proiectione conferma in quelle la fissione dell'oro, il che non faria, se la fissione in quella non soprabondasse; l'altra causa è perche la predetta terra negra nella calcinatione si separa dal misto, laquale per altro era in tutto l'opera inseparabile per la vnione fortissima, & perciò è stato necessario separarsi per artificio gagliardissimo, & se restasse mista, per rispetto della sua impurità impediria l'ingresso della materia pura.

Seguita la cenere fatta fusibile con la calcinatione, & il lapis iterabile, il quale è l'elixir compito. Cap. 8.



Questa cenere è priua di fusione, mà in che modo entri per tingere, certamente che à quella si restituisce la liquefattione ouero sudore per il modo insegnato da filosofi. che modo adonque è quello? è forsi di soluere in aqua? certamente nõ, perche li filosofi non curano delle aque che s'aderiscono à chi le tocca, & che bagnano, come si dice nella Turba; mà quelli che cominciano & che sentono l'aqua, hanno pensato che quella sia l'aqua del vulgo, mà se haessero letti i nostri libri, saprebbono che l'aqua è permanente; in che modo adonque è veramente aqua, la quale non s'attacca à chi la tocca, mà scorre per la superficie, non humectando come fa l'argento viuo? chi farà questa aqua? quello che sa fare il vetro, perche questa materia non è altro, che quella che vuole da se stessa essere aggiunta à se stessa, perche contiene in se tutte le cose di che hà bisogno, & se le cose che iò hò dette si considerano bene, saprete da questa cenere hauere il lapis rosso in colore intenso poco trasparente, frangibile, con poca fatica fusibile, penetrante, entrante, & tingente con perpetua citrinatione, vn peso del quale conuerte cento mille pesi & più di Saturno in Sole; mà la sottilità consiste nel modo del fare la proiectione, laquale non conosciuta, l'elixir che tiene non gioua dall'istesso.

Con-